

Mons. Nolè ai funerali della giovane Carmela Padula: "Ritrovare il senso della speranza"

domenica 05 settembre 2010

Mons. Nolè ai funerali della giovane Carmela Padula: "Ritrovare il senso della speranza per non cadere nella disperazione"

À

"In un modo personale e particolare anche Carmela era animata dalla ricerca di Dio e per questo merita comunque ammirazione e rispetto. Nell'imperscrutabilità del disegno divino, quand'anche ci sembri assurdo, noi dobbiamo trovare il senso della speranza per non cadere nella disperazione. Solo questo ci deve spingere a guardare avanti, sospendendo i giudizi".

Un passo della partecipata omelia di mons. Francescantonio Nolè, vescovo della diocesi di Tursi-Lagonegro, che ha concelebrato il rito funebre pomeridiano nella gremita cattedrale dell'Annunziata. Con lui il vescovo tursitano mons. Francescantonio Cuccarese, i parroci don Battista Di Santo e don Giovanni Lo Pinto, il parente parroco di Roseto Capo Spulico, don Antonio Cavallo, il rettore del santuario di Anglona don Saverio Zorzi, il diacono Giuseppe Bitonte e il parroco di Valsinni don Peppino Labanca, per ventisette anni a Tursi, che aveva visto nascere e crescere Carmela. Il Vescovo della Diocesi si riferisce anche alla duplice tragedia che ha colpito in poco tempo la famiglia della ragazza, con la morte del giovane fratello Giovanniandrea Padula, avvenuta a marzo in un incidente stradale.

E il sindaco Giuseppe Labriola, amico della famiglia Padula-Di Matteo, in chiesa ne ha sottolineato "l'esempio di dignità umana, di persone credenti e forti della fede", e denunciato le modalità comunque carenti delle ricerche, "che dovevano non essere fermate e proseguire". Con una cerimonia a tratti davvero commovente, con molti astanti in lacrime, si è dunque consumato l'addio alla ventottenne Carmela Padula, allontanatasi da casa il pomeriggio del 6 agosto e ritrovata dopo ventiquattro giorni (si attendono gli esiti dell'autopsia eseguita martedì scorso). Impressionante l'impatto visivo della partecipazione popolare. Circa duemila le persone nel corteo attonito, anche per la notizia della morte per malattia di Michele Liguori (27/7/1978-04/9/2010), un altro giovane di 32 anni. Con il lutto cittadino dichiarato dall'amministrazione comunale, l'intero paese si fermò dalla mattina. Gli uffici pubblici sono rimasti chiusi e gli esercizi commerciali hanno aderito nella totalità al pomeriggio.

Presenti alle esequie tanti amici dei comuni vicini, della sfortunata ragazza e della sorella Luigina, della madre Laura Di Matteo, docente di Lettere in pensione, e del padre Domenico "Mimmo" Padula, impiegato scolastico e anche poeta e musicista noto in regione, tutti straziati dal dolore, assieme agli altri parenti e amici. Uno striscione affettuoso dei vicini di casa era in posizione frontale, mentre amiche e familiari, proprio all'ingresso del luogo di culto, avevano formato un fiore con i confetti bianchi, e altri ne sono stati lanciati sul feretro all'uscita. La bara bianca come i fiori e le corone che la ornavano, è stata salutata poi da un lungo applauso, ripetutosi intensamente al bivio che porta al cimitero,

dove la salma sarÃ tumulata nella tomba di famiglia.

Salvatore Verde